ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno III Num. 40

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDÌ [illegible] febbraio 1949

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

Al Consiglio dei Ministri di stamane

Scelba riferisce sulle agitazioni

Il ministro dell'Interno dichiara che il Governo controlla dovunque la situazione - La nuova minaccia di sciopero degli statali - Romita propone di unificare la sinistra del P. S. L. I. con la frazione del P. S. I. che vuole l'indipendenza dai comunisti

Roma, mercoledì sera.

Lo sciopero dei «comunali» ha inizio stamane a Roma. I «capitolini», come li chiamano qui, si affiancano ai [illegible] mila che già da ieri avrebbero scioperato in tutta Italia.

Secondo le notizie che si hanno dal Viminale sulla prima giornata di sciopero, i dipendenti degli enti locali avrebbero lavorato al completo in tutte le città dell'Italia Meridionale e delle Isole e in larghissime percentuali in molte città dell'Italia Settentrionale, come Torino, Alessandria, Novara, Trento e parecchi Comuni della Liguria.

A Genova lo sciopero è riuscito solo parzialmente e così a Firenze e a Milano, dove però non solo non hanno partecipato i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, ma tutti i servizi sono stati completamente assicurati.

Sugli scioperi dei «comunali» e su tutte le agitazioni in corso ha riferito stamane brevemente il Ministro dell'Interno e il Ministro del Lavoro al Consiglio dei Ministri che si è riunito poco dopo le 10 al Viminale.

Dopo avere fornito le notizie sulla scarsa riuscita dell'agitazione degli enti locali, Scelba ha assicurato i Ministri che il Governo controlla dovunque la situazione e che non si farà prendere alla sprovvista in qualsiasi circostanza.

Non si esclude che il ministro del Lavoro, on.le Fanfani, patrocini in proposito un incontro tra le parti interessate, per avviare a soluzione la vertenza.

Infine ha informato i colleghi degli ultimi sviluppi delle indagini che sono ancora in corso sui delitti di Milano precisandone la evidente natura politica.

Saragat ha poi comunicato che un milione di lire è stato versato dai membri del Governo al Fondo per il soccorso invernale.

Il ministro del Tesoro ha da parte sua confermato al Consiglio dei ministri i punti essenziali delle dichiarazioni che egli farà stasera ai senatori e deputati democristiani riuniti alla sala Borromini.

In sostanza il Governo propone adeguamenti per 43 miliardi fino al 30 giugno, ma la posizione degli statali sarà rivista a partire dal 1° luglio, compatibilmente con le esigenze di bilancio. In tale senso dovrebbe essere definitivamente approvato il disegno di legge per gli statali dalle due Camere; ma già i comunisti annunziano che non intendono sottostare «al voto della maggioranza», e protesteranno contro di esso. Vale a dire siamo ad un nuovo sciopero degli statali. E forse l'azione potrà anche estendersi ad altre categorie, come aveva a suo tempo promesso il segretario responsabile della C.G.I.L.

Nel campo dei partiti appare sempre più interessante l'iniziativa di Romita di convocare per il 27 corr. un Convegno nazionale degli amici della rivista «Panorama Socialista».

Anche se all'ordine del giorno non figura nessuna questione politica, la riunione avrà una particolare importanza, soprattutto per quel che riguarda i rapporti fra le tre correnti socialiste, rapporti che tendono a diventare sempre più tesi in seguito alla energica presa di posizione dei fusionisti nei confronti della corrente Romita e della Direzione del partito.

Romita è letteralmente preso fra due fuochi, ma si batte bene sia dall'una parte che dall'altra.

«Romita ed i suoi compagni commetterebbero veramente un grave errore se contassero di poter giungere alla conclusione dei loro sforzi facendo astrazione da un partito (il P.S.L.I.) che ben prima di loro ha posto le basi per un raggruppamento di tutti i socialisti democratici, [illegible] ammonito ieri Faravelli, che è direttore dell'organo socialdemocratico.

Ma Romita, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Secondo me l'unificazione deve avvenire fra la parte del P.S.L.I. che è veramente socialista, espellendo coloro che al Congresso di Milano hanno dimostrato di essere soltanto dei radicali, e la parte del partito socialista italiano che accetta l'indipendenza assoluta del nostro partito dal partito comunista italiano».

«Credo che l'"Umanità" — ha continuato Romita — abbia esagerato nel pensare che io abbia fatto concessioni ai socialisti fusionisti. Io lotto per creare l'unico grande partito socialista che sia ad un tempo democratico e classista».

Le dichiarazioni del senatore piemontese gli procureranno certamente altri guai e altre proposte di espulsione. Ma forse è questa la via giusta per la riunificazione delle forze socialiste italiane.

A porte chiuse i "nove,, a Parigi

PARIGI, mercoledì sera.

(m) - La prima seduta dei Ministri degli Esteri convenuti a Parigi per discutere circa la ricostruzione europea si è svolta a porte chiuse e, per semplificare il dibattito, su proposta di sir Stafford Cripps, ogni ministro era assistito da un solo esperto. Inutile dire che il maggior riserbo è osservato finora sulle discussioni di ieri, durate più di tre ore.

Si sa tuttavia che il Comitato dei «nove» non avrebbe preso in considerazione la proposta belga e britannica tendente alla creazione di un super Comitato di cinque membri, mentre avrebbe incontrato molti consensi la proposta del ministro irlandese Mac Bride di lasciare fino all'aprile prossimo al Comitato esecutivo composto di sette membri (Francia, Inghilterra, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, Turchia) l'incarico di riorganizzare l'O.E.C.E. su basi più efficienti.

I «nove» si sono riuniti ancora stamane per completare i loro lavori.

Tra le rovine dell'Acropoli di Atene ha avuto luogo una spettacolare manifestazione folcloristica alla quale hanno partecipato ragazze di tutte le provincie nei costumi locali.

Fattacci americani

La fine tragica d'un giovane miliardario - Solo gli scandali permettono di conoscere e scrutare la misteriosa esistenza di certi uomini

Nostro servizio particolare

NEW YORK, febbraio.

I «fattacci» che i giornali riportano non dovrebbero suscitare l'attrazione che tutti sanno che suscitano. Un mondo in cui non ci fossero «fattacci» e non si leggessero «fattacci» sarebbe molto più carino del presente. C'è un grande giornale americano il quale non riferisce fattacci. Non dà notizie d'assassinii, di divorzi, di scandali, di ubriachezze, di traffico di stupefacenti. Ma credo che sia quasi unico al mondo. Chi legge soltanto quel giornale ignora, per esempio, che l'altro ieri in Florida, in uno dei viali di una delle più belle ville di quella parte del mondo, dove davvero fioriscon gli aranci, il figlio d'una famiglia di banchieri delle più ricche di questo paese (si dice credi[t]asse cinquecento milioni di dollari, che in lire italiane sarebbero una cifra astronomica) è morto vittima d'un colpo di rivoltella in circostanze piuttosto misteriose, che la polizia sta studiando.

Fatti come questi non dovremmo certo fermarci a guardarli. Ma confesso che in essi vedo l'occasione di conoscere e scrutare la misteriosa esistenza degli uomini, che si nasconde così bene sotto le finzioni sociali. Soltanto quando c'è uno scandalo, sappiamo quale sia la vera vita dei nostri compagni d'esistenza. Uno dei poeti più superficiali, in un certo senso, scrisse:

[illegible]

Bisogna pur troppo aspettare un processo di divorzio, un assassinio, una catastrofe di [illegible] per venire a sapere come veramente vivano certi uomini.

* *

Quel giovinotto di ventisette anni, qualche mese prima, aveva offerto un grande ricevimento al duca e alla duchessa Windsor. Apparteneva dunque non soltanto a quelle classi sulle quali l'agente delle tasse fa[?] la miglior idea del bilancio dello Stato, ma anche a quelle classi che sono considerate così elevate da poter star a tu per tu con i discendenti di una famiglia reale. Ora quel che mi colpì nella narrazione del giornale furono i seguenti fatti. Il Baker (questo il nome del portatore di milioni) era stato quel giorno a fare un giro dei bar vicini alla villa. Aveva bevuto, ma non troppo: cinque o sei fermate soltanto. In uno dei bar, dove il proprietario gli era, pare, amico, aveva raccattato una chellerina di ventun anni, divorziata dal marito, e l'aveva invitata a fare una passeggiata in automobile per i viali della villa. L'automobile non era che una semplice jeep. Nulla di lussuoso. Non erano nemmeno soli, ma in compagnia di altri, che li seguivano con un'altra modesta carrozza dello stesso tipo. A un certo punto avevano smarrito la strada. Il Baker aveva tirato fuori una rivoltella e, per far sentire agli altri dove si trovavano aveva sparato un colpo in aria. Poi, non si sa come, la jeep era andata a finire fuori di strada in un canaletto e, non si sa come, un colpo aveva ferito mortalmente il Baker. Questo si sa dalla deposizione della donna. La polizia esclude il suicidio, ma non sa come spiegare il fatto ed indaga.

* *

A me non sono questi particolari tenebrosi che hanno fatto impressione. Quel che mi ha colpito è la vita di questo milionario rivelata dall'accidente o dal delitto. Un milionario così non aveva un'amante, e le sue avventure, se erano poi avventure, si limitavano a una chellerina trovata in un bar accanto alla villa e i suoi spassi erano una passeggiata in una automobiluccia, che nemmeno il ragazzo dell'ascensore vorrebbe avere, dopo un giro di bicchierini, come qualunque operaio se lo può pagare (e se la paga). In tutto questo c'è qualche cosa di umile, di semplice, di infantile, di comune che disarma. Tanti milioni per far così poco! Pensate al bene ed al male che potrebbe fare con tanti milioni un uomo dotato di maggior immaginazione, di migliore coltura, di superiore elevazione (nel bene come nel male). Eppure io ho l'impressione che in molti (non dico in tutti) casi di ricchezza e di potenza, la vita dei ricchi e la vita dei potenti americani è all'incirca la stessa. Quando mi ricordo che Wilson non trovava di meglio da leggere la sera che i romanzi gialli, e che Roosevelt si divertiva (e continuò tutta la vita a divertirsi) con una raccolta di francobolli, e che questo Baker con cinquecento milioni di dollari non trovava di meglio da fare che prendere sulla jeep (che è uno strumento più adatto per torturare il di dietro che per farci all'amore) una chellerina (abbastanza carina, dai ritratti dei giornali, ma non [illegible]

Giuseppe Prezzolini

Il cerchio si stringe attorno agli assassini di Milano

"Alvaro,, sempre latitante sarebbe rifugiato in Valcuvia

La polizia però lo bracca da vicino e la sua cattura non dovrebbe tardare - Sessanta fermi eseguiti ieri

Milano, mercoledì sera.

Dunque il Boratto è il terzo assassino, il terzo protagonista dei delitti dei taxi; la sua fotografia è stata distribuita a tutti gli agenti ed ai carabinieri che continuano con inesauribile alacrità le ricerche. Natale Boratto di anni 21, operaio, da cinque giorni non si fa più vivo nello stabilimento dove è occupato, e a casa. Quando la polizia ha fatto irruzione nello stabilimento e nella sua abitazione, il giovane assassino era fuggito.

Tuttavia le visite della polizia non sono riuscite vane: importantissimi documenti sono stati rinvenuti.

Intanto fonogrammi cifrati partono e giungono dal Ministero dell'Interno, che si tiene in stretto contatto con i funzionari che dirigono le indagini. Altri fonogrammi e telegrammi sono poi stati trasmessi in altre località. In questo susseguirsi di comunicazioni era risultato ieri che il vero tenente Alvaro, identificato per il ventiquattrenne Giulio Paggio, era stato arrestato a Genova mentre stava imbarcandosi clandestinamente su un piroscafo. Purtroppo invece è ancora latitante.

Quando un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri sono entrati nel covo del bandito, questi era già riuscito ad eclissarsi, evidentemente avvertito da un misterioso informatore.

La sua abitazione in corso Garibaldi n. 11 è stata oggetto ieri di una minuziosa perquisizione. Nonostante che la abitazione del giovane dirigente della «Volante rossa» sia composta di un'unica stanza al terzo piano dove vive pure il padre, un collaudatore meccanico, e la madre, la perquisizione si è protratta per diverso tempo. Altri importanti documenti e un'arma sono stati rinvenuti dai carabinieri attorno alla casa dell'Alvaro.

Le ricerche, come abbiamo detto, procedono alacremente. Tuttavia il suo arresto è particolarmente difficile. Molte sono le case ospitali che potrebbero accoglierlo. Una voce darebbe per certo che il Paggio si sia rifugiato in Valcuvia. D'altra parte si ritiene che egli abbia trovato alloggio in un edificio non troppo lontano dalla sua abitazione.

La convinzione politica del Paggio non era un mistero per nessuno, fuorchè, forse, per i suoi genitori che, ormai al tramonto della vita, scuotevano il capo quando il figlio li lasciava per andare a «fare della politica». La «volante rossa», questa sinistra organizzazione, s'era costituita soltanto per sua iniziativa? E' difficile rispondere affermativamente se si considerano le spese che erano necessarie a «mantenere» dei parassiti come Eligio Trincheri e Paolo Finardi. Una sessantina di fermi è stata compiuta ieri in vari ambienti.

Guarita dall'influenza, l'attrice Peggy Cummins si è imbarcata a Southampton per fare ritorno a Hollywood. Nella capitale del cinema firmerà un contratto per un nuovo film che interpreterà con Dick Powell.

Si butta in un pozzo alla vigilia delle nozze

Foggia, mercoledì sera.

A Sansevero tale Antonio De Carlo si è suicidato alla vigilia di contrarre matrimonio con una giovane che aveva rapito per superare le difficoltà avanzate dalla famiglia di quest'ultima. Il De Carlo è stato rinvenuto cadavere in un pozzo. Un profondo turbamento psichico lo aveva reso in questi ultimi tempi soggetto a frequenti crisi di malinconia.

PER LE COLONIE

Tarchiani chiede un colloquio a Acheson

New York, mercoledì sera.

L'ambasciatore italiano Tarchiani ha chiesto un colloquio ad Acheson per discutere con lui problemi riguardanti gli Stati Uniti e l'Italia. Con ogni probabilità, il colloquio avrà luogo quanto prima, e sarà la prima visita di Tarchiani al Segretario di Stato successo a Marshall. Gli argomenti del colloquio sono presumibilmente la amministrazione fiduciaria sulle colonie prefasciste e la posizione dell'Italia davanti al patto atlantico.

Tarchiani farà presente ad Acheson che fra un mese e mezzo la questione delle colonie ritornerà alla Assemblea generale dell'ONU; perciò il governo italiano è ansioso di conoscere il giudizio di Washington sulle richieste minime italiane e particolarmente sulla concessione della Tripolitania in amministrazione fiduciaria.

In circoli diplomatici della capitale si afferma stamane che il governo statunitense è favorevole a tale amministrazione fiduciaria e che spera di ottenere il consenso di Bevin.

Il presunto caso Lo Verso di Prato

"Tutto falso,, dice la seconda moglie

Esse respinge le accuse della sorella della morta La defunta non era perfettamente sana di mente?

Firenze, mercoledì sera.

Sul secondo preteso caso Lo Verso di Prato, nessuna novità definitiva; molte ombre ancora e poca luce. La luce potrà essere completa solo quando si conosceranno le conclusioni dei periti incaricati dell'esame dei visceri prelevati dal cadavere di Dolores Massai.

L'esito, a quanto si afferma, sarà reso noto solo fra otto o dieci giorni. Finora, nonostante la denuncia presentata da Carmen Macor, sorella della morta e cioè della prima moglie di Massimo Massai, questi non è stato interrogato dall'autorità giudiziaria e tanto meno lo è stata la sua seconda moglie, Margherita Targetti. La quale Margherita Targetti, dopo aver preso conoscenza delle dichiarazioni fatte a un giornale fiorentino da Carmen Macor, si è scagliata con veemenza contro la cognata del marito ed ha controbattuto alcune delle sue più gravi affermazioni.

Circa l'episodio della lettera rinvenuta da un nipote del Massai nel portafogli di questo ultimo, lettera nella quale l'inferma invocava il ritorno a Prato della sorella perchè «lui stava per farle qualche cosa», Margherita Targetti ha asserito che è falso frutto del più volte promesso malvagio desiderio di fare del male al cognato e alla donna che, lo sapevano tutti, avrebbe cercato di ricostruire con lui la sua e la propria [illegible].

Come sempre succede, le opinioni divergono quando accadono di questi fatti. C'è chi dice che Massimo Massai è un galantuomo, superiore ad ogni sospetto, il quale curava e faceva curare la moglie da ben nove anni sopportando serenamente sacrifici e spese. C'è chi la pensa in modo differente, come la signora Argene Guarducci vedova Colzi, che abita a Prato, la quale giura che Dolores Macor ebbe più volte a confidarle le proprie pene per il trattamento che le riserbava il marito. Precisò anzi che spesso il Massai la picchiava brutalmente.

I sostenitori del Massai dicono, da parte loro, e questo è vero, che non si può affibbiare a cuor leggero la qualifica di uxoricida a un uomo che un solo torto può aver avuto: quello cioè di essersi preso un'amante, la Margherita Targetti, che ora ha sposato, senza sentir il bisogno di nascondere questa sua relazione extra-coniugale a nessuno. E dicono anche che nel 1941 la povera Dolores Macor fu ricoverata all'Istituto Munari di Firenze perchè affetta da forti disturbi nervosi che si associano alle comuni manifestazioni isteriche.

Uno dei medici che la curò ha raccontato che i disturbi della signora Massai erano quelli caratteristici di una di[illegible] medico di provare a muoversi, lo faceva trepidante e a piccoli passi. Anche il modo di parlare particolare era di natura nevrotica. [illegible] è vero che la signora non ricordava nessun disturbo fonetico proprio di quelle malattie organiche del sistema nervoso.

[illegible] particolari retrospettivi sulla non completa normalità della povera signora potrebbero spiegare, affermano i sostenitori del Massai, le sue accuse verbali e scritte contro il marito, accuse che costituiscono il fondamento principale dei sospetti nati nella sorella della defunta.

ULTIMISSIME

Il discorso del Papa al Corpo diplomatico

ROMA, mercoledì sera.

Il Santo Padre ha ricevuto stamane in udienza straordinaria il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano. Rispondendo alle parole di dolore espressegli per la condanna del Primate d'Ungheria, Pio XII, parlando in francese, ha detto:

«Signori ambasciatori, noi apprezziamo l'importanza diplomatica e il carattere, per così dire simbolico, di questa assemblea straordinaria, in un'ora in cui la condanna inflitta al cardinale Mindszenty riempie il nostro cuore del più profondo dolore.

«Nel conflitto che oppone i difensori di un regime totalitario ai campioni di una concezione dello Stato fondata, secondo il volere di Dio, sulla libertà e dignità dell'uomo, questa storica udienza riflette fedelmente il pensiero e le aspirazioni della parte di gran lunga più ampia e più sana dell'umanità.

«Essa manifesta la reazione della coscienza cristiana e perfino di quella umana contro ogni oppressione e ogni arbitrio, contro ogni negazione della giustizia e degli inalienabili valori della vita».

Peccano d'incoerenza i nemici di Kravcenko

IL GRAN RIFIUTO del generale Rudenko

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il generale sovietico Rudenko era venuto a Parigi per vincere una nuova Stalingrado ed ha trovato invece la sua Waterloo. Venuto per attaccare a fondo ha battuto precipitosamente in ritirata quando Kravcenko ha cominciato a parlare del patto germanico-sovietico del '39.

Il generale aveva detto poco prima che il tradimento di Kravcenko nel '44 servì alla propaganda di Goebbels, e Kravcenko aveva risposto: «E a che cosa servì l'enorme quantità di materiale inviato in Germania dal '39 al '41, se non a massacrare dei francesi? Siete dei criminali». Ed ha aggiunto rivolto al tribunale: «Sono criminali di diritto comune e criminali politici».

Su questo insulto, il generale sovietico preferì uscire. Non è certo l'insulto che lo ha spaventato, dicono stamane i giornali; è il terreno infido sul quale si avviava il dibattimento. I sovietici preferiscono non parlare del patto germano-sovietico dell'agosto '39, e i francesi ancora meno. E' difficile far capire al tribunale che l'intesa fra Stalin e Hitler fosse destinata a rafforzare la pace ed è difficile ugualmente far credere che l'atteggiamento dei comunisti fosse ispirato allora a puro patriottismo. Il processo Kravcenko sarebbe diventato un nuovo il processo a Thorez.

Il generale è dunque uscito dall'aula incaricando i comunisti di Lettres Françaises di proteggergli la ritirata. Si apprendeva poi che un giovane russo bianco era stato arrestato perchè aveva avuto la sfrontatezza di andare dai testi sovietici a chiedere loro di firmare un esemplare di «Ho scelto la libertà». Un altro russo bianco, che aveva minacciato la Gorlova, è scomparso.

L'incarico di difendere i sovietici è passato allora al prof. Bayet, presidente della federazione dei giornalisti francesi. Il signor Bayet voleva dimostrare che il giudizio di Lettres Françaises sul libro di Kravcenko è storicamente giusto e che qualunque storico lo giudica, come lo giudicò l'invisibile Sim Thomas. Perchè? Perchè non si può avere fiducia di Kravcenko. Egli mentì quando fu comunista; si può essere sicuri che non mente più oggi, che è passato dall'altra parte?

Secondo la critica storica la testimonianza di Kravcenko non può essere valida. «E questa è valida?» chiede allora il difensore di Kravcenko, citando: «Sarebbe pazzesco confondere con il disertore Thorez e la sua banda le centinaia di migliaia di brave persone che... ecc.», e quest'altro passo: «Si deve considerare che Thorez è un disertore, cioè un uomo che ha lasciato il suo posto perchè aveva paura di combattere e non aveva amor di patria». Sono due articoli che Bayet scrisse nel '40; perciò Izard commenta: «Dov'è la verità? fra questi due vostri scritti del '40 e le vostre dichiarazioni del dopoguerra?».

Nè Rudenko, che fra l'altro riconobbe ieri essere esatto che Kravcenko fu ingegnere capo, nè la testimonianza di Bayet, demolita abilmente dall'avvocato, nè altre in favore di Lettres Françaises [illegible]

[illegible] sidente del tribunale per suggerirgli di ascoltare alcuni evasi dai campi di concentramento sovietici in Germania, fra gli altri il becchino del campo di Buchenwald, il quale sarebbe disposto a venire alla sbarra. I giornali parigini di stamane segnalano poi che anche all'ONU e al Consiglio economico sociale è in corso un dibattimento sui campi di lavoro nell'URSS; la Russia viene accusata anche in seno alle organizzazioni internazionali di avere praticamente ristabilito la schiavitù.

L. Mannucci

Un incidente di sci al pretendente spagnolo

St. Moritz, mercoledì sera.

Il pretendente al trono di Spagna Don Juan, rimasto vittima di un incidente in sci, dovrà rinunciare al suo progettato viaggio in Italia.

Il principe non sarà in grado di muoversi che alla fine del mese.

L'inizio del processo del muratore omicida

Alessandria, mercoledì sera.

Alle nostre Assise, dinanzi a gran pubblico, l'amante dell'amante, il muratore Carlo Villavecchia, di [illegible] anni, ha raccontato le vicende del suo triste amore. Da otto anni conviveva con la venditrice ambulante Francesca Laguzzi, di [illegible] anni, quando un giorno l'amante lo abbandonava e andava a stare con il manovale Luigi Zurri.

La sera del 14 novembre scorso il Villavecchia, armato di fucile da caccia, andò in Spalto Borgo in cerca della Laguzzi, ma non la trovò. [illegible]

Le proposte della Camera sui fitti

Blocco fino al 30 aprile '50 Una indennità di caro-affitto?

Roma, mercoledì sera.

La Commissione della Giustizia ha esaminato alcune proposte formulate dal comitato incaricato del coordinamento del disegno di legge concernente le locazioni e sub-locazioni di immobili. E' stato deliberato di portare al 30 aprile 1950 la proroga dei contratti di locazione sostituendo il secondo comma dell'art. 3 con il seguente: «Sostituendosi al conduttore, il sub-locatore è tenuto a corrispondere al locatore il canone dovuto dal conduttore risultante dalla applicazione della legge, maggiorato secondo che si tratti di sub-locazione non in deroga ai patti contrattuali o praticati in forza del decreto 25 gennaio 1945». Inoltre è stato approvato una modifica con la quale si dispone che il locatore può far cessare la proroga e riavere la disponibilità dell'immobile dando un preavviso di almeno 4 mesi «quando dimostri una giustificata urgenza di disporre dell'immobile per abitazione propria o di propri parenti in linea diretta o, trattandosi di enti pubblici e di enti con funzioni sociali e assistenziali, di disporre dell'immobile per l'esercizio delle loro funzioni».

Una proposta di iniziativa parlamentare è stata presentata al Guardasigilli per chiarire la causa di sfratto in caso di mora ed infine è stato deciso di riesaminare la [illegible] che dovrebbe essere [illegible] il disegno di legge sulle locazioni e sublocazioni.

La maggioranza parlamentare penserebbe, allo scadere di questa nuova proroga, di dare un colpo energico al regime vincolistico. Per la primavera del prossimo anno, dovrebbe essere presentato alle Camere il progetto del sen. Braschi, che contempla il ritorno dei fitti alle condizioni di mercato, provvedendo al tempo stesso alle esigenze delle categorie più disagiate.

I canoni di locazione verrebbero sbloccati in un periodo assai breve, mentre a quanti non siano in grado, per motivi ben documentati, di pagare il nuovo canone, verrebbe corrisposta una indennità di caro-affitto; i fondi per tale indennità sarebbero attinti con un'imposta sulla proprietà edilizia, da istituirsi con opportuni criteri [illegible] non stabiliti anche in caso di nuova costruzione.

ALAN LADD e DONNA REED sono i meravigliosi interpreti del film «Paramount» «CODICE D'ONORE» (Beyond Glory) che si proietta da oggi al Cine ASTOR

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno III - N. 40
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
MERCOLEDI'-GIOVEDI' 16-17 Febbraio 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Anthony Eden dà una mano

Anthony Eden, da due mesi in viaggio, dà una mano ai lavoratori dei «docks» di Auckland, nella Nuova Zelanda, che caricano burro destinato all'Inghilterra.

Dimostrazione a Londra, cornamuse in testa

Cornamuse in testa, le donne addette alla pulizia degli uffici governativi, hanno inscenato una dimostrazione per le vie di Londra agitando i simboli della loro fatica. Esse protestano contro gli esigui aumenti concessi ai loro salari.

Moda internazionale nel Texas

Una Mostra internazionale della moda è stata organizzata recentemente nella città di Dallas, nel Texas. Questo modello è di una Casa newyorkese.

Azzurri al lavoro a Chiavari

Diciassette atleti a disposizione

Si delinea la nazionale

Manca solo Mazzola che arriverà in serata - Martelli "jolly„ della squadra - Trenta calciatori in albergo - Il programma

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI, merc. sera.

Tutti i giocatori convocati per il secondo allenamento della nazionale si sono presentati ieri sera al Commissario tecnico Copernico ad eccezione di Mazzola che rappresenterà oggi gli azzurri a Varese ai funerali del padre di Ossola. Valentino, del resto, non ha bisogno di partecipare alle sedute di allenamento che Bigogno dirigerà oggi sul campo dell'Entella, e si unirà ai compagni questa sera in modo da potere essere domani in campo a Marassi per la partita che la squadra sosterrà con un undici di serie C, non ancora designato.

Avendo rinunciato al bolognese Gritti nonchè ai juventini Parola e Boniperti, che pure avendo ripreso a giocare domenica non sono apparsi in buone condizioni di forma, i tecnici della commissione potranno contare questa volta su altri due granata: Loik e Martelli. Il primo assumerà certamente il ruolo di interno destro e il secondo sarà un po' il «jolly» della squadra, perchè essendo un giocatore eclettico potrà servire per ogni evenienza risultando in grado, qualora se ne presenti la necessità, di occupare un posto tanto all'attacco quanto nella mediana o nella difesa.

I quadri della nazionale vanno precisandosi e dalla rosa degli uomini presenti a questo secondo raduno dovrebbe senz'altro uscire l'undici che il 27 corrente vestirà la maglia azzurra nell'incontro con il Portogallo.

Diciassette saranno in definitiva i giocatori a disposizione dei membri della Commissione, con un buon numero di riserve quindi per tutti i reparti.

Il lavoro atletico odierno sarà leggero, perchè i ragazzi hanno ancora da smaltire le fatiche di domenica scorsa e perchè alcuni di essi, come ad esempio quelli del Milan che sono reduci dalla gara di Trieste, debbono riposarsi del lungo viaggio compiuto. A Chiavari nello stesso loro albergo i nazionali hanno trovato intanto un'altra squadra: quella del Siracusa che avendo giocato domenica a Pisa e dovendo ora andare a Sarzana si è concessa qualche giorno di riposo in riviera. Così i calciatori presenti sono oltre una trentina e la comitiva è resa più numerosa dagli attori della compagnia di riviste di Ugo Tognazzi. Non manca quindi nè [illegible] il buon umore...

I. c.

Portiere di riserva per Genova

La selezione dei portoghesi

Lisbona, mercoledì sera.

Il selezionatore della squadra nazionale portoghese ha convocato per la gara contro l'Italia diciotto giocatori, dei quali solo quindici verranno a Genova. La carovana, di cui dovrebbero fare parte anche sei giornalisti, farà scalo a Genova e non più a Roma, come era stato in un primo tempo annunciato.

I calciatori portoghesi giungeranno nella città ligure il 24 febbraio, mentre la visita alla capitale italiana, già fissata per i giorni precedenti la partita, avrà luogo lunedì 28 febbraio.

Un'assenza grave viene intanto registrata fra i futuri avversari degli azzurri, il portiere titolare Azvedo, chiamato il «gatto magico», si è infatti fratturato un braccio, giocando recentemente a Lisbona contro la squadra austriaca del First e verrà sostituito da Barrogana.

Addio Jordan e arrivederci Chalmers

Perchè partono gl'inglesi della Juventus

"Conto di tornare entro 10-15 giorni„ dichiara l'allenatore bianconero - Depetrini curerà la squadra

E' definitivamente terminata l'avventura inglese della Juventus. Jordan parte domani in macchina per Londra e Chalmers lascierà Torino lunedì. Anche in occasione di queste due clamorose partenze, che in altra sede avrebbero avuto ben altro sviluppo, il chiacchiericcio di commenti, la Juventus non ha smentito l'ormai tradizionale senso di positivismo. Tutto è stato concordato tra le parti, in modo che nulla rimarrà in sospeso. Se Jordan tra i bianconeri non ha saputo affermarsi come calciatore, ha certamente dovuto constatare d'aver avuto superiori comprensivi e generosi. L'ex-juventino infatti, autorizzato a partire immediatamente, secondo le regole del calcio britannico potrà riprendere subito l'attività in patria, senza dover perdere tempo e danaro. La Juventus, per contropartita, tornerà in possesso dello oltre [illegible] per il suo ingaggio. Jordan per lettera e per telefono si è già messo in contatto con società d'oltre Manica ed il suo rientro fra i professionisti britannici dovrebbe avvenire senza scosse.

Appunto per trattare il trasferimento di Jordan ad una società inglese si recherà in patria Chalmers. Abbiamo parlato stamane con l'allenatore bianconero, al termine di una seduta in cui si sono viste grandi parate di [illegible]. L'allenatore ha curato ancora stamane la preparazione dei bianconeri e resterà a Torino fino a domenica, dopo l'incontro con la Sampdoria. Quindi prenderà il biglietto per Londra.

"Conto di sistemare entro 10-15 giorni la pratica-Jordan — ci ha dichiarato Mister Chalmers — e di poter quindi rientrare. Dato che il 27 febbraio si giocherà Italia-Portogallo, non dovrei perdere nemmeno una giornata di campionato. Ad ogni modo farò l'impossibile per essere a Torino al più presto e con le [illegible] della mezz'ala. Non dovremmo fare un cattivo contratto...". Secondo una voce il Mister cercherebbe perfino un altro professionista britannico, ma l'informazione non [illegible] conferma ufficiale. Almeno finora. Da un dirigente juventino si è appreso invece che durante la assenza di Chalmers la squadra sarà affidata a Depetrini. Come già è avvenuto in [illegible] di campionato il mediano assumerà le duplici funzioni di capitano-allenatore. E' un atleta, Depetrini, che si impone soprattutto come esempio di serietà, di onestà sportiva e di attaccamento ai colori sociali, quindi la conferma della fiducia in lui sarà certo bene accolta.

Per quanto riguarda la formazione si presenta ora ai tecnici della Juventus il problema di cercare la [illegible] mezz'ala destra. Ormai i più puntano su Boniperti. Si dice che il giovane bianconero abbia attitudine a coprire l'importante ruolo. Intanto domenica avremo alcune novità all'attacco. Le notizie che corrono danno per certo il ritorno di Muccinelli all'ala destra, confermano lo spostamento di Boniperti alla mezz'ala, e la presenza di Carpuli a centro avanti. Il duo di sinistra dovrebbe essere formato dai danesi Hansen e Ploeger. Con questa prima linea rinnovata la Juventus tenta l'ultima carta di questo campionato.

Parola, che stamattina si è allenato... in porta, pur essendo rimasto dai suoi malanni, [illegible] assicura di poter giocare domenica prossima.

"Non sono a posto come forma — ha detto — e vorrei [illegible] nel pieno possesso dei miei [illegible] fisici prima di ripresentarmi definitivamente in squadra".

Felice Placido Borel, l'ex-giocatore juventino che, com'è noto, sostituiva, le mansioni di allenatore del Napoli, è stato esonerato dal suo incarico.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il "maestro di sci„ Kubler asso del ciclismo in riviera

Confidenze del vincitore del Giro della Svizzera - Un altro elvetico e un campione austriaco si preparano - Propositi di Gino

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, mercoledì sera.

Tre giovani in tenuta sportiva — pantaloni alla zuava, maglione di lana, scarpette da ciclista — siedono ad un ben imbandito tavolo del «Cirenaica». Parlano in tedesco. Parlano, ridono e mangiano. Uno è alto, secco, con naso a becco d'aquila ed il viso cotto dal sole. Il secondo, più piccolo, ha i capelli color biondo cenere e le gote bianche e rosse come quelle d'un bimbo sano. Il terzo, tarchiato e forte, sembra un pugile, tanto il suo viso è segnato a forti tratti.

A un certo punto l'uomo dal gran naso batte la lama del coltello contro il bicchiere dal quale ha scolato l'ultima goccia di Chianti e, sforzandosi di parlar genovese, dice al padrone che è accorso:

«Sciô Baciccia, duman mattin a növ oes anemmo a allenase».

«Sciô Baciccia» risponde che sta bene e che per le otto saranno pronti tre «completi» con caffè latte pane burro intero e marmellata. Quei [illegible] pendolanti hanno stomaco di struzzo e quando «vanno ad allenarsi» mettono prima molto carbone nella macchina.

Chi sono? Il tipo alto e secco è una celebrità nel mondo del ciclismo: Ferdi Kubler, di Zurigo, anni 30, campione svizzero, vincitore — dominatore, anzi — dell'ultimo «Tour de Suisse», idolo degli sportivi della «Confederazione». Il biondo, pure svizzero, è Sommer, buon corridore ma meno famoso del compagno. Il terzo, quello che direste un «boxeur», è Valenta, sette volte campione d'Austria, allievo di quel Max Bulla che fu per tanti anni il solo corridore austriaco capace di distinguersi nelle grandi prove internazionali.

Tre tipi interessanti, con i quali abbiamo fatto presto e volentieri buona conoscenza.

Kubler è un giovialone, un tipo schietto gentile ed educato. E' venuto in Italia non solo perchè le belle strade della riviera permettono regolari allenamenti anche in febbraio, ma perchè oggi è ormai compagno di squadra di Bartali e con Gino e per la «marca» di Gino correrà tutte le nostre grandi prove, a cominciare dalla Milano-Sanremo sino al Giro di Lombardia.

«Nel vostro paese mi trovo benissimo e vi starei sempre se potessi avere con me mia moglie, che ho sposato due anni e mezzo or sono, ed il piccolo Andrea che ha solo quattro mesi. Sto benissimo ma... penso sempre a loro due. Vedete, se io stessi correndo una grande prova a tappe, il Giro d'Italia od il «Tour», sarei tanto [illegible] e così frenato dalle vicende della gara che non mi resterebbe molto tempo per ricordare la mia famiglia, ma in allenamento è un'altra cosa. Dopo le sgroppate di poche ore che compio ogni giorno, nei lunghi momenti di ozio o di riposo, il mio pensiero va alla mia sposa, al mio bambino ed allora mi verrebbe voglia di inforcare la bicicletta, questo gioiello di macchina che Bartali mi ha fatto preparare, e di compiere la tappa Chiavari-Zurigo d'un [illegible] fiato. Poi penso... ai monti che dovrei valicare e cambio idea. Ma la nostalgia è tanta!

«Voi dite che io sono un grande campione? Via! non scherziamo! Bartali e Coppi si son due «assi», ma io non potrò mai essere che terzo quand'essi saranno in corsa. Formidabili, sono. Sbalorditivi. Per me quindi è un onore essere l'aiutante di Gino. E' mio amico; è anche il mio maestro. Io gli sarò a fianco in tutte le gare (...se non mi staccherà!); anche nel Giro di Francia. Perchè è certo, nonostante tutto quanto si va dicendo, che Bartali correrà il «Tour». Gli organizzatori lo vogliono in campo dopo la sua grande vittoria dell'anno scorso e Gino è ancora tanto forte da poter ritentare [illegible]».

Kubler chiacchiera volentieri e siamo in parecchi ormai ad ascoltarlo, perchè le parole del campione sono interessanti. Apprendiamo così che «Ferdi», impegnandosi a correre per una «marca» italiana, ha avuto un ingaggio di tre milioni. «Magari fossero di franchi svizzeri!» sospira Kubler «... perchè io sono sempre stato povero e ho dovuto affermarmi e vincere per avere un po' di agiatezza. Ed ora che potrei anche andare in automobile, sono ancora costretto a sudare sui pedali, perchè così vuole il mio mestiere. In Svizzera la maggior parte dei possessori di biciclette ha ormai piazzato sulla macchina un motorino ausiliario, ma io no... io devo servirmi delle mie gambe, e meno male che girano ancora forte!».

Gli osserviamo che per tre milioni qualche sacrificio si deve pur fare. Allora un bene informato ci confida che Bartali ne avrà dieci tondi, più una percentuale dopo un dato numero di biciclette vendute. Chi ha indotto Bartali a lasciare la casa per la quale ha corso durante oltre dieci anni è stato il suo massaggiatore, Colombo, che Kubler considera un competente di primissimo ordine. L'«asso» svizzero si gode ora il clima temperato della riviera, ma, oltre alla nostalgia per la moglie e per il figlio, ha un rimpianto: quello di non poter praticare gli sports invernali:

«Sono maestro diplomato di sci ed ogni anno solevo trascorrere un paio di mesi ad Arosa. Mi allenavo... sulla neve, ma ora Colombo mi ha proibito una tale attività perchè la giudica dannosa. Ho dovuto ubbidirgli.

«Ora ecco ogni giorno in bicicletta e sia che mi diriga verso Genova sia che punti su La Spezia, trovo subito salite. Roba da ridere in confronto al... San Gottardo, ma intanto bisogna far forza sui pedali. A sera, quando sono riposato, prendo lezioni di italiano, per un paio d'ore. Faccio progressi, tanto che... [illegible] ha sentito, so già anche qualche frase in genovese. Se mi capiterà di incontrare Coppi in allenamento voglio proprio farlo trasecolare!».

* *

Ore 9,30. Giornata di sole. Kubler, Sommer e Valenta hanno inghiottito l'ultimo boccone di pane spalmato di burro e miele. Tiran fuori le macchine da un ripostiglio, vi balzano sopra agilmente e salutano «Sciô Baciccia»: «Andiamo sino a Genova. Saremo di ritorno per il pranzo».

Partono ed alla prima salita s'accende, fra i tre una scaramuccia. Kubler serra i cinghietti poi va via di forza. Un paio di curve ed i suoi compagni sono piantati in asso. Quando la nostra vettura lo raggiunge si volta e dice:

«Faremo sempre così, Bartali ed io, quest'anno. Staccheremo tutti, a costo di dover mangiare il manubrio... Il piccolo Andrea dovrà essere contento del suo papà!».

Luigi Cavallero

Allenamento alle porte di Chiavari: Kubler «tira» Sommer e Valenta. (Foto Moisio).

Toto-pronostici

X - BARI (p. 20) - INTER (p. 33) — Inutile dire che in linea tecnica il pronostico tocca all'Inter. Però non sempre la classe impone i suoi diritti. Lo Bari molto probabilmente dovrà rinunciare a Cavone, infortunatosi domenica, indebolendo così il già claudicante reparto di punta (20 goals in tutto il campionato, cifra minima).

1 - GENOA (p. 21) - ROMA (p. 23) — Il Genoa punta al successo anche per raggiungere l'11a vittoria casalinga. Facilmente rientreranno tra i rosso-blù Pisani e Bergamo, domenica assenti.

1-X - JUVENTUS (p. 27) - SAMPDORIA (p. 22) — Saprà la Juventus ritrovare la via del successo? Molto dipenderà... dall'attacco degli ospiti, anche se manca Bassetto non può essere pericoloso in campo esterno più che non lo sia stato in casa contro il Modena.

1-X - LAZIO (p. 18) - PALERMO (p. 20) — Il 7-6 subito domenica a Lucca, non può essere preso come base per giudicare il Palermo. Gli uomini di Varglien hanno dimostrato di saper fare di più in altre occasioni. Nonostante tutto, però, a Roma i palermitani troveranno una Lazio in ripresa e desiderosa di risalire posizioni per raggiungere una «zona di sicurezza».

X - LIVORNO (p. 17) - FIORENTINA (p. 24) — Per il «derby» toscano il pronostico punta al pari. La Fiorentina è però, in serie nera. Da tempo non riesce a segnare, mentre la difesa risente dell'assenza dell'infortunato Eliani. Il Livorno d'altro canto, sta riprendendosi bene.

1 - MILAN (p. 30) - LUCCHESE (p. 20) — L'inclusione di Nordahl a centro-avanti comincia a dare buoni frutti e la vittoria del campo di Trieste (3-1) ne è conferma.

X - MODENA (p. 20) - BOLOGNA (p. 27) — Il Bologna ha cominciato a segnare goals in serie (che dire di Mike che ne ha marcati sette in due partite?), ma non si deve dimenticare che il Modena vanta una forte difesa.

1-X - NOVARA (p. 17) - TRIESTINA (p. 20) — Il rovescio di Palermo e la sconfitta casalinga ad opera del Milan stanno a dimostrare che la Triestina sta attraversando un brutto momento. Possibile, quindi, la vittoria del Novara.

2 - PADOVA (p. 24) - TORINO (p. 39) — Si sono i campioni: il pronostico è d'obbligo.

X - PRO PATRIA (p. 16) - ATALANTA (p. 19) — Partita tra le ultime della classe, che si disputerà in campo neutro. Ambedue le squadre fanno i goals con il contagocce.

1-X - SALERNITANA (p. 20) - VICENZA (p. 20) — L'aria del Sud non giova al Vicenza. Domenica i vicentini ne hanno buscati quattro a Lecco. A Salerno il compito dei bianco-rossi sarà ancora più difficile.

X - EMPOLI (p. 27) - COMO (p. 28) — Il Como vanta una fortissima difesa (20 goals al passivo), in condizione di reggere all'attacco dell'Empoli, che non è certo uno dei più forti [illegible] (in tutto).

1 - NAPOLI (27) - PESCARA (15)
1-X - LECCE (21) - VERONA (20)

Achille Compagnoni alpinista

Il Cervino scalato d'inverno

CERVINIA, mercoledì sera.

Il Cervino è stato ancora una volta scalato in pieno inverno. E' vero che la montagna è attualmente in ottime condizioni data la scarsità della nevicata, ma permane sempre la rigidissima temperatura oltre al fatto che solo due giorni or sono tutta la zona alpina è stata colpita da una violenta bufera di vento che ha ricoperto la roccia di verglass e di neve gelata.

Due alpinisti di Cervinia, il maestro di sci e noto fondista Achille Compagnoni e Mosè Frassini, approfittando del plenilunio, partivano stamane poco dopo l'1 dal Breuil e, grazie alla neve [illegible] indurita dal freddo, potevano prima dell'alba portarsi all'attacco della cresta [illegible] del Cervino. Forse agevolati dalla [illegible] neve ghiacciata alla roccia, su cui potevano far presa i ramponi, i due in poche ore sono riusciti a superare [illegible] la lunga cresta [illegible] e mentre vi telefoniamo già stanno raggiungendone la vetta.